

Giornate eucaristiche (Quarant'Ore) 27-28-29 marzo 2023



PROGRAMMA

LUNEDÌ 27 MARZO

- ore 9:00 **S. Messa – Esposizione del SS. Sacramento – Adorazione libera**
ore 12:00 **Celebrazione dell'Ora Media e Reposizione**
ore 16:30 **Esposizione del SS. Sacramento**
Adorazione animata dall'Apostolato della preghiera
ore 17:30 **Preghiera davanti all'Eucaristia per i ragazzi del catechismo (I-V elementare) con i genitori e i nonni**
ore 19:00 **Vespri, presieduti da don Raffaele Sarno**
(con la partecipazione delle Confraternite)
ore 20:30 **Lectio divina, guidata da don Vito Sardaro**
Preghiera di Compieta
Benedizione Eucaristica

MARTEDÌ 28 MARZO

- ore 9:00 **S. Messa – Esposizione del SS. Sacramento Adorazione libera**
ore 12:00 **Celebrazione dell'Ora Media e Reposizione**
ore 16:30 **Esposizione del SS. Sacramento**
Adorazione animata dalla Pia Unione di S. Rita
ore 17:30 **Preghiera davanti all'Eucaristia con gli operatori Caritas**
ore 19:00 **Vespri, presieduti da don Raffaele Sarno**
(con la partecipazione delle Confraternite)
ore 20:30 **Lectio divina, guidata da don Vito Sardaro**
Preghiera di Compieta
Benedizione Eucaristica

MERCOLEDÌ 29 MARZO

- ore 9:00 **S. Messa – Esposizione del SS. Sacramento Adorazione libera**
ore 12:00 **Celebrazione dell'Ora Media e Reposizione**
ore 16:30 **Esposizione del SS. Sacramento**
Adorazione animata dall'UNITALSI
ore 17:30 **Preghiera davanti all'Eucaristia per i ragazzi e i genitori del catechismo (I-III media)**
ore 19:00 **Vespri, presieduti da don Raffaele Sarno**
(con la partecipazione delle Confraternite)
ore 20:30 **Lectio divina, guidata da don Vito Sardaro**
Preghiera di Compieta
Benedizione Eucaristica

PRE- GHIE- RA

(di Roberto
Laurita)

*Signore Gesù, che cosa c'è di più ineluttabile,
di più brutale della morte?
Lazzaro, il tuo amico, è già da quattro giorni nel sepolcro.
Non c'è proprio più nulla da fare.
Non resta che chinare il capo e sottomettersi agli eventi.
Ma tu, Gesù, sei venuto per questo:
per mostrarci che il tuo amore è più forte del potere della morte,
che tu sei la risurrezione e la vita.
Sì, Signore Gesù, la vita che tu ci doni
fin da quaggiù, fin da ora, è vita che sfida ogni morte,
a partire dalla morte dell'egoismo,
della vendetta, della gelosia, del sospetto e del pregiudizio.
Tu ci offri la possibilità di un'esistenza nuova,
fecunda di bene, di accoglienza, di misericordia e di tenerezza.
È questa vita che si dilata continuamente
e trova la pienezza nell'eternità.*

LORENZO MILANI E PAPA FRANCESCO

••• per mezzo dei profeti, e sommamente parla per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo" (cf. Eb 1). La profezia è impegno affidato ai discepoli dal Cristo perché siano suo segno nel mondo "predicando il Vangelo e compiendo prodigi" (cf. Mc 16, 17-20). La Scrittura contiene anche riferimenti precisi sul fatto che Dio non "farà mai mancare i suoi profeti" (cf. Gl 3, Am 2, 11-16). Sono stati questi dieci anni di pontificato profetici? Personalmente credo di sì. Lo sono stati perché profetico è stato il Vaticano II e Jorge Mario Bergoglio ne è sempre stato un suo fedele discepolo e interprete, anche da papa. Tutti i temi da lui sottolineati sono temi conciliari: l'opzione preferenziale per i poveri; la povertà come frutto di una "economia che uccide"; un nuovo slancio missionario; la povertà e la sobrietà nella vita ecclesiale; l'impegno per la giustizia e la lotta contro la corruzione di tutte le istituzioni (Chiesa cattolica inclusa); il debellare la piaga della pedofilia; la collegialità episcopale; la sinodalità; la promozione del laicato; l'attenzione ad alcune prassi familiari; un rinnovato impegno ecumenico e dialogo interreligioso; l'accoglienza e la promozione di poveri e migranti; la cura della natura, per citare i maggiori. Su tutti questi temi ed emergenze fondamentali il papa è stato, ed è, profetico, perché ne legge la loro essenza alla luce della Parola di Dio e non ha nessuna paura di rimproverare, sferzare, insistere. Ha guardato spesso – si pensi alla pandemia e alla guerra in Ucraina – molto, ma molto più avanti di tanti vescovi, preti, religiose e fedeli laici, non solo italiani. Mi riferisco a coloro che misurano con il bilancino le parole; confondono la profezia con l'apparire sui media; discutono sulla opportunità di dire e fare qualcosa di concreto, per esempio su mali quali la corruzione e gli abusi su minori e donne nella Chiesa cattolica; non sanno dire di no a incontri pubblici a dir poco ambigui; hanno paura di opporsi a chi governa male. Certo anche il papa commette errori – di strategie, certamente, non di dottrina – ma questa non deve essere una scusa per non accogliere e attuare le sue proposte profetiche e ricascare così nella triade di Silone. I profeti sono molto diversi tra di loro, come tutte le persone lo sono; ma ci sono anche alcuni elementi in comune. Bergoglio non è Milani; ma Bergoglio come Milani è una persona libera. Bisogna essere liberi interiormente per dire e operare da profeti. C'è una pagina di Milani che riporta a questa libertà con una durezza che fa bene a chiunque sa di mancare in termini di coerenza evangelica e vuole diventare più autentico. Scriveva il priore di Barbiana in "Esperienze pastorali": "Vorrebbero ridurti a funzionario. Non sopportano che tu sia uomo, non sopportano che tu voglia intervenire nel tran tran della vita, che tu voglia smuovere le cose ferme, sovvertire un ordine che si sono dati e che di cristiano non ha più nulla. Sì, insisto. Nulla. Perché cosa ci può essere di cristiano là dove si rifiuta al prete questo diritto di avvertire, di parlare, di scuotere? Ma che dico al prete. Là dove si rifiuta alla Parola di penetrare. E al pensiero, alla ragione. Dove si rifiuta alla Religione stessa d'entrare nei fatti della vita" ..



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

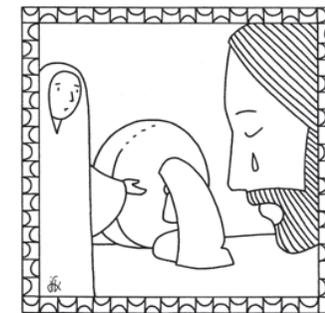
ANNO XX - N. 13
26 MARZO 2023

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Il Dio che ridona la vita

Il Signore è il Dio della vita che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. La prima lettura ci presenta immagini e parole simboliche del profeta Ezechiele, che annuncia al popolo la possibilità di una vita piena e gioiosa dopo l'esilio; in Dio è sempre possibile un futuro di speranza anche nell'ora più buia della storia. La risurrezione di Lazzaro ci è lasciata da Gesù, da un lato, come segno della possibilità di una vita nuova per chi crede fino in fondo alla sua Parola; dall'altro, come anticipazione della salvezza escatologica a cui abbiamo accesso nel mistero pasquale (vangelo). Paolo garantisce al credente che, lasciandosi guidare dallo Spirito, la potenza della risurrezione di Cristo coinvolgerà tutta la sua esistenza, rinnovando la vita presente e conducendo all'eternità futura (seconda lettura).



Il dibattito sulla maternità surrogata

di Giuseppe Savagnone

La bocciatura, da parte della maggioranza, della proposta, avanzata dalla Commissione europea, di istituire un certificato di filiazione – in base a cui la genitorialità stabilita in uno Stato membro verrebbe automaticamente riconosciuta in tutti gli altri –, ha suscitato un'ondata di indignazione. Si è parlato di un'Italia «che discrimina i figli delle coppie gay» e di «bimbi traditi» (La Stampa), di un «salto all'indietro» con cui il nostro paese «si allontana dal cuore democratico del continente» (Repubblica).

Non è questione di genere

A difendere la decisione sono rimasti, oltre al giornale dei vescovi, Avvenire, quelli della destra, gli stessi che hanno sostenuto la piena legittimità dell'azione delle istituzioni in occasione del tragico naufragio di Cutro e di quello, di poco successivo, verificatosi al largo della Libia. È forte, a questo punto, la tentazione, per chi su quelle vicende ha una visione diametralmente opposta, di collegare le due preme di posizione del nostro governo, condannandole entrambe con lo stesso sdegno.

Una reazione emotiva su cui però è giusto far prevalere la fedeltà ad uno spirito critico che esige di ascoltare le ragioni in campo in questa vicenda, come si è fatto

VI RACCONTO LA PROFEZIA TRA LORENZO MILANI E PAPA FRANCESCO

DI ROCCO D'AMBROSIO

Nel 1965 Ignazio Silone scrisse a Lorenzo Milani: "La nostra tradizione esige che il prete sia un benpensante, un uomo d'ordine, un uomo dello statu quo, fascista sotto il fascismo, democratico in democrazia, socialista (perché no?) quando il sole dell'Avvenire sarà al suo meriggio. Chiunque si discosta da quella regola, viene perseguitato".

Silone parlava di Milani (di cui celebriamo il centenario della nascita; 1923-1967), ma forse, senza troppe forzature lo si può dire di ogni cristiano, prete, vescovo, papa. Silone, da buon conoscitore dell'ambiente cattolico come di quello laico, individua in una triade il limite del cattolicesimo italiano: essere benpensanti, ligi all'ordine, garanti dello statu quo. A pensarci bene – a mio modesto avviso – Silone sta descrivendo una Chiesa cattolica nazionale che ha perso la sua capacità profetica; per questo non si sorprende di come stiano trattando Lorenzo Milani. Non è un problema personale, è un problema di fede. La fede non può essere ostaggio della triade di Silone; l'autenticità della fede è l'opposto di essa, si chiama profezia.

Non ci sono dubbi sul fatto che la nostra fede cristiana, a partire dalla sua radice ebraica, sia sostanzialmente profetica. La profezia è un "modo" con cui il buon Dio rivela il Suo volere. È rivelazione del piano di Dio nella storia e, al tempo stesso, è "giudizio" sulla comunità dei credenti e sul mondo perché questi ritornino a Lui con tutto il cuore (cf. Gl 2, 12-17). È continua presenza di Dio in mezzo al suo popolo: Dio parla "molte volte e in diversi modi

la maternità surrogata

in quella relativa ai migranti.

●●● Secondo Eugenia Roccella, ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, che ha spiegato la linea del governo in un'ampia intervista al Corriere della sera, «il problema è uno solo: la maternità surrogata, che – ha precisato – preferisco chiamare utero in affitto perché è più chiaro che c'è una compravendita della genitorialità, un vero e proprio mercato». E ha aggiunto: «Non è un problema di omosessuali o eterosessuali, è molto sbagliato pensare che chi è contro questo mercato voglia colpire gli omosessuali». E in effetti, la pratica del ricorso alla maternità surrogata è più diffusa tra le coppie eterosessuali che tra quelle gay. «È la pratica dell'utero in affitto – ha concluso – che va combattuta anche a livello internazionale».

Senza voler ridurre l'intera questione a questo punto, esso è dunque sicuramente un fattore importante di cui tenere conto nel valutare la situazione. Ma vediamo meglio di cosa si tratta.

La «maternità surrogata» o «gestazione per altri»

La «Surrogazione di maternità» o «gestazione per altri» (GPA) è una tecnica di procreazione assistita in cui una donna, detta «gestante per altri», o «madre surrogata gestazionale», provvede alla gestazione per conto di una o più persone, che saranno il genitore o i genitori del nascituro.

Il ricorso a tale tecnica di solito viene sancito attraverso un contratto di surrogazione gestazionale; in esso, il futuro genitore o i futuri genitori e la «gestante per altri» dettano il procedimento, le sue regole, il possibile contributo economico per le spese mediche della gestante e per l'impegnativo percorso della gravidanza da intraprendere. La fecondazione può essere effettuata con spermatozoo e ovuli sia della coppia sterile, sia di donatori e donatrici attraverso concepimento in vitro.

Si possono facilmente trovare su Internet delle accorate difese di questa pratica. Che cominciano solitamente col rifiutare sdegnosamente l'espressione «utero in affitto». Leggiamo su uno di questi siti («Cliniche di fecondazione eterologa»):

«L'uso del termine "utero in affitto" suggerisce che non siamo in un processo medico e sociale, ma prima in un semplice atto di acquisto-vendita ... nulla di più lontano dalla realtà. La "maternità surrogata" (...) non è un atto commerciale o il noleggio di una parte del corpo altrui; è molto spesso un atto di coraggio e di grande forza interiore, da parte della madre gestante, che desidera aiutare una coppia a diventare una famiglia; possiamo dire che è anche un grande gesto d'amore e di sacrificio».

Per contro, c'è chi non condivide questa esaltazione della gratuità. Giuseppina La Delfa, in un articolo su Huffpost del 6 dicembre 2016, dopo aver difeso la maternità surrogata dai tentativi di vietarla – «volere impedire una pratica legale altrove (e che esiste dai tempi biblici) è pura fantasia strumentale e ideologica» –, scrive che «... desiderare una GPA altruistica e senza scambi di denaro non solo è mostrare di vivere al di là del mondo reale, ma è anche un'opzione estremamente pericolosa: è solo dare l'opportunità ai delinquenti e criminali di ogni genere di schiavizzare davvero le donne e usare i loro grembi a fine di lucro. Che le femministe non lo capiscano mi è del tutto incomprensibile».

Per lei, insomma, «la gratuità è una grande menzogna: c'è un prezzo da pagare per qualsiasi cosa, e il denaro non è sporco specie se serve a dare gioia e felicità».

Questo secondo punto di vista sembra il più corrispondente alla realtà. Basta andare su Internet e ci si rende conto che siamo davanti alla logica di qualunque prestazione commerciale. Siamo andati su uno dei siti che la propongono, «Success», dove si legge fra l'altro: «Noi offriamo programmi di maternità surrogata e donazione di ovociti, sperma ed embrioni, che siamo pronti ad avviare subito senza lista d'attesa, ai prezzi accessibili, con la garanzia della qualità e del successo». È la terminologia del mercato.

E non a caso il mercato si basa sull'offerta di chi ha più bisogno. Già prima della guerra un paese dove la maternità surrogata era permessa e diffusa, attraverso agenzie private, era l'Ucraina, dove il prezzo medio di un «pacchetto» variava mediamente dai 30mila ai 50mila dollari (un quinto del suo costo negli Stati Uniti). Ora il conflitto, rendendo ancora più precarie

le condizioni di vita, ha incrementato il business.

Valutazioni contrastanti

Come valutare questa pratica? Le opinioni sono discordi. Filomena Gallo, Segretaria nazionale dell'Associazione «Luca Coscioni», è nettamente fa-

vorevole. «Purtroppo c'è chi considera ancora la gestazione per altri una pratica "disumana". Disumano è impedire di avere dei figli a chi non può portare avanti una gravidanza».

Ma ci sono state e ci sono organizzazioni femministe che criticano aspramente quella che giudicano una forma di sfruttamento e di avvilimento

della donna. Nel febbraio del 2016 si è tenuto in Francia un convegno per l'Abolizione universale della maternità surrogata («Assises pour l'Abolition universelle de la GPA»), organizzato da Sylviane Agacinski, voce storica del femminismo francese, e docente all'«Ecole des hautes études en sciences sociales». A conclusione dei lavori dell'assemblea, è stata formulata la richiesta formale perché la pratica della maternità surrogata venga proibita e resa illegale in tutto il mondo. Riassumendo le motivazioni di questa richiesta, la Agacinski, spiegava:

«È stupefacente, e contrario ai diritti della persona e al rispetto del suo corpo, il fatto che si osi trattare una donna come un mezzo di produzione di bambini. Per di più, l'uso delle donne come madri surrogate poggia su relazioni economiche sempre diseguali: i clienti, che appartengono alle classi sociali più agiate e ai Paesi più ricchi, comprano i servizi delle popolazioni più povere su un mercato neo-colonialista. Inoltre, ordinare un bambino e saldare il prezzo alla nascita significa trattarlo come un prodotto fabbricato e non come una persona umana. Ma si tratta giuridicamente di una persona e non di una cosa».

Anche in Italia una nota esponente femminista come Luisa Muraro, filosofa e fondatrice della «Libreria delle donne» di Milano, ha preso una posizione duramente negativa:

«Non esiste un diritto di avere figli a tutti i costi, eppure ce lo vogliono far credere (...). L'utero in affitto si innesta in questa tendenza, anche se è nato prima, negli USA, con gli effetti che sappiamo. È la strada attuale per lo sfruttamento del corpo delle donne».

Il Parlamento europeo e la Commissione europea

La posizione dell'UE sulla questione è stata contraddittoria. Da un lato, il Parlamento europeo, nella primavera del 2022, ha condannato senza mezzi termini la maternità surrogata, affermando che essa «può esporre allo sfruttamento le donne di tutto il mondo, in particolare quelle più povere e in situazioni di vulnerabilità», sottolineando «le gravi ripercussioni della maternità surrogata sulle donne, sui loro diritti e sulla loro salute, le conseguenze negative per l'uguaglianza di genere».

Pochi giorni dopo, però, la Commissione europea, rispondendo a un'interrogazione fatta da alcuni eurodeputati a proposito della «Fiera dell'utero in affitto», tenutasi a Bruxelles il 6 e il 7 novembre 2021, rifiutava di prendere una posizione negativa e anzi preannunciava «un'iniziativa sul riconoscimento della genitorialità tra gli Stati membri che potrebbe includere anche questioni di diritto internazionale privato relative alla maternità surrogata». Iniziativa che si è concretizzata nella proposta del certificato di filiazione di cui si parlava all'inizio, che sdogana quella pratica a livello europeo, anche nei paesi dove non è ammessa dalla legge.

Che si tratti di coppie eterosessuali o di coppie gay, il risultato sarebbe comunque che chiunque abbia un figlio attraverso la maternità surrogata in un paese dell'Unione in cui questa pratica è ammessa, vedrebbe riconosciuta la sua genitorialità anche in quelli, come l'Italia, dove invece è vietata. A questo punto, diventerebbe solo questione di possibilità economiche permetterci un viaggio all'estero, oltre al pagamento della prestazione da parte della donna, per acquisire tale certificato. Si incoraggierebbe e rafforzerebbe, insomma, il ricorso alla maternità surrogata. E, francamente, ci sembra che le argomentazioni critiche sopra riportate, peraltro da un punto di vista rigorosamente laico, siano sufficienti a dire che un simile esito non è auspicabile.

Il problema dei bambini che già sono nati con questa procedura esiste sicuramente. Ma è su questo, forse, che bisognerebbe lavorare. Senza farsene uno scudo per difendere una richiesta, com'è quella della Commissione europea, la cui logica implica la mercificazione capitalistica del corpo femminile e del processo generativo.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 26 MARZO V DOMENICA DI QUARESIMA Ez 37, 12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 <i>Il Signore è bontà e misericordia</i>	Il più bel viaggio che ho fatto è stato quello di ritorno.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00
LUNEDÌ 27 MARZO Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20) <i>Con te, Signore, non temo alcun male</i>	In questa vita, male che vada, sono stato abbondantemente ripagato dai miei sogni.	Ore 9,00: S. Messa – Esposizione del SS. Sacramento - Adorazione libera ore 12:00 Celebrazione dell'Ora Media e Reposizione ore 16:30 Esposizione del SS. Sacramento Adorazione animata dall'Apostolato della preghiera Ore 17,00: Preparazione fanciulli alla prima confessione ore 17:30 Preghiera davanti all'Eucaristia per i ragazzi del catechismo (I-V elementare) con i genitori e i nonni ore 19:00 Vespri, presieduti da don Raffaele Sarno (con la partecipazione delle Confraternite) ore 20:30 Lectio divina, guidata da don Vito Sardaro Preghiera di Compieta Benedizione Eucaristica
MARTEDÌ 28 MARZO Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 <i>Signore, ascolta la mia preghiera</i>	Quando sono stanco o quando ho sonno, non vedo l'ora di morire.	ore 9:00 S. Messa – Esposizione del SS. Sacramento Adorazione libera ore 12:00 Celebrazione dell'Ora Media e Reposizione ore 16:30 Esposizione del SS. Sacramento Adorazione animata dalla Pia Unione di S. Rita Ore 17,00: Preparazione fanciulli alla prima confessione ore 17:30 Preghiera davanti all'Eucaristia con gli operatori Caritas ore 19:00 Vespri, presieduti da don Raffaele Sarno (con la partecipazione delle Confraternite) ore 20:30 Lectio divina, guidata da don Vito Sardaro Preghiera di Compieta Benedizione Eucaristica
MERCOLEDÌ 29 MARZO Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42 <i>A te la lode e la gloria nei secoli</i>	Non so quanto ho imparato dalla vita, ma mi piacerebbe avere il tempo di insegnarlo ad altri.	ore 9:00 S. Messa – Esposizione del SS. Sacramento Adorazione libera ore 12:00 Celebrazione dell'Ora Media e Reposizione ore 16:30 Esposizione del SS. Sacramento Adorazione animata dall'UNITALSI Ore 17,00: Preparazione fanciulli alla prima confessione ore 17:30 Preghiera davanti all'Eucaristia per i ragazzi e i genitori del catechismo (I-III media) ore 19:00 Vespri, presieduti da don Raffaele Sarno (con la partecipazione delle Confraternite) ore 20:30 Lectio divina, guidata da don Vito Sardaro Preghiera di Compieta Benedizione Eucaristica
GIOVEDÌ 30 MARZO Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i>	Tutti mi parlano alle spalle. Io no, perché non ci riesco.	Ore 17,00: Preparazione fanciulli alla prima confessione Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +CARMINA (GRANDE) Ore 20,00: Incontro sui vizi capitali
VENERDÌ 31 MARZO Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 <i>Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore</i>	Il dubbio è l'unica cosa di cui mi fido.	Ore 8,30: S. Messa Chiesa del Carmine presieduta dall'Arcivescovo (i venerdì alla Pietà) Ore 17,00: Preparazione fanciulli alla prima confessione Ore 18,30: Stazione quaresimale Ore 19,00: Prediche laiche
SABATO 1 APRILE Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56 <i>Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</i>	Il dubbio è un illuso, quasi come la fede quando dubita.	ore 15.30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 15,45 - 18,00: Prima confessione ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) ore 19,00: S. Messa
DOMENICA 2 APRILE DOMENICA DELLE PALME [Ingr: Mt 21,1-11] Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66 <i>Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i>	Meglio avere il tormento del dubbio che quello dell'errore.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00 Ore 10,30. Raduno presso cortile della Chiesa del Carmine e benedizione delle Palme. Processione verso la Chiesa Madre per le seguenti vie: Mazzini- Nazionale Ore 17,00: Incontro fidanzati